

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Insezioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non avviate non si ricevono, né si restituiscano manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 6 aprile contiene:

1. Nominae promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 13 febbraio che autorizza il comune di Oneglia ad esigere un dazio di consumo sulle stoviglie ecc.

3. Id. Id. che erige in corpo morale l'Asilo delle pericolanti a Verona.

4. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione delle Gabelle ecc.

5. Disposizioni nel R. esercito.

La Gazz. Ufficiale del 7 corrente contiene:

1. R. decreto che assegna 6 premi di L. 500 per i sei primi agricoltori che avranno licenza di coltivare tabacco in una superficie non minore di un ettare.

2. Id. che autorizza il comune di Verona a riscuotere un dazio di consumo sulla carta e sui cartoni.

3. Id. che autorizza il comune di Mortano ad elevare il massimo della tassa di famiglia;

4. Id. che autorizza l'iscrizione sul gran Libro del Debito pubblico, in aumento al Consolato 500, dell'annua rendita di L. 3,435,000;

5. Elenco della rinnovazione del terzo dei componenti i Consigli sanitari del Regno per il triennio 1881-83.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Per noi, tutti gli avvenimenti sono eccellenti dall'impresa della Francia contro la Tunisia. Ne si dice, che alla Grecia vengono comunicate le decisioni delle potenze, le quali si presteranno a far accettare dalla Porta le nuove proposte, o lascieranno la Grecia fare da sè nel caso di rifiuto. La Grecia prese tempo a pensare; poi sembra, che il Governo greco abbia francamente dichiarato di non poter accettare le proposte della Porta e di attenersi alle deliberazioni delle potenze di Berlino, accennando anche ai futuri disturbi dell'Epiro e d'altri paesi, se la questione non finisce ora, e mostrando di essersi messo in moto di eseguire colle armi le decisioni di Berlino. Dalla Russia si annunciano seri dissensi nella stessa famiglia imperiale; e sarebbe arrestato per complotti nichilistici nientemeno che il giovane granduca Nicolò figlio di Costantino. Colà poi si attendono più serie riforme. A Berlino pensano ad un internazionalismo di repressione governativa contro gli internazionalisti cospiratori ed a costituire il socialismo dello Stato; ed intanto si rallegrano infinitamente, come anche a Vienna, che la Francia faccia di tutto per rompere le buone relazioni coll'Italia. Nell'Inghilterra forse pensano, che le difficoltà altrui vengano a diminuire le proprie, ed intanto Gladstone presentò i suoi bilanci, che hanno sempre il vantaggio di essere favorevoli e la legge per l'Irlanda, o *Land bill*, che produsse la rinuncia di lord Argyll.

Ma ogncosa che accada di fuori perde per noi d'interesse di fronte all'artificio eccitamento, che si è prodotto in Francia per cavare da una delle solite baruffe tra tribù arabe della Tunisia e dell'Algeria, il pretesto ad un'intervento nella Tunisia, che minaccia di diventare una conquista, la quale non può di certo essere sofferta con indifferenza dall'Italia, pur non avendo la forza di opporsi.

Nella stampa francese ed anche nelle Camere si ode qualcosa di simile di quello che accadeva alla vigilia della dichiarazione di guerra alla Prussia. Come allora tutti in coro gridavano: A Berlino! A Berlino! — così ora si grida: A Tunisi! A Tunisi!

Ma quello, che torna ancora più doloroso l'udire si è quel tuono odioso e sprezzante verso l'Italia, che tutti quasi i giornali francesi hanno assunto, non pensando, che di tutto questo anche la Nazione italiana potrebbe a suo tempo ricordarsi.

I fatti, che ora accadono vennero evidentemente di larga mano preparati e furono anche dalla stampa a tempo avvertiti; e non potevano tornare impreveduti, come ebbe la bonarietà di confessarlo dinanzi ai rappresentanti della Nazione giustamente irritati, che al Cairo; il di cui torto di voler essere ministro degli esteri non è superato che da quello della Camera stessa che lo portò a quel posto, da cui la vantata onestà doveva da gran tempo allontanarlo. Accusando sè medesimo di una disgraziata imprudenza dinanzi all'Italia ed all'Europa, egli accusava con questo anche tutti i suoi colleghi e segnatamente l'astuto Depretis e con essi anche quell'altra incapacità diplomatica, che è il

generale Cialdini, acciuffato dalla sua fastosa e puerile vanità. Troppo tardi questi diede la sua rinuncia.

La stampa francese, affinché non restasse più alcun dubbio circa alle sue intenzioni di fare da assoluta padrona a Tunisi, e che queste sono di antica data e non ignote né alle altre potenze, né allo stesso Governo italiano, fa ora delle rivelazioni che cadono sulla testa del Cairoli, l'uomo che trova l'impreveduto in ciò che tutti prevedevano, come una tegola. Non basta che il Barthélémy smentisse pubblicamente e col mezzo di Noailles, Cairoli ed il suo discorso alla Camera, dicendo di non avere presi impegni con nessuno circa a Tunisi, dove la Francia vuole stabilire l'incontestata preponderanza francese.

La Francia è decisa di andare innanzi, ed oramai non lo dissimula, sebbene cerchi di tenere altri a bada, finché possa presentare un fatto compiuto. Non essendo ancora matura la rivincita, per ritogliere all'Impero germanico le conquiste sue provincie, ha pensato bene di volgere le armi contro il bey di Tunisi, sapendo di ferire con esse anche l'Italia, d'umiliarla, di danneggiarla.

Per tutti i casi si provvide di molte centinaia di milioni e minacciò di chiudere all'Italia il suo mercato nel momento, in cui intendeva di ricorrervi per l'abolizione del corso forzoso, e di vessare i suoi commerci quadruplicando le tariffe d'introduzione per i suoi prodotti.

Se l'Italia si mostrasse tanto imprudente da contendere il possesso della Tunisia, come quello che indebolisce infinitamente la sua situazione nel mezzo del Mediterraneo, tanto da venire ad una guerra, tanto meglio per la cara sorella latina. Essa avrebbe così una occasione di sfogare la propria gelosia contro una Nazione, che volle sottrarsi al giogo tedesco senza lasciarsi imporre il protettorato francese, e di fare le sue prove per quando accadesse di tentare in appresso maggiori imprese.

Ora, pur troppo, nell'isolamento in cui seppero condurre l'Italia coloro che deridevano la frase famosa del Visconti Venosta, l'Italia dovrà pensare a raccogliersi ed accontentarsi di vane proteste.

Però non si insuperbisca tanto la nostra vicina della umiliazione inflitta alla Nazione sorella, i di cui figli combatterono altre volte al fianco dei suoi non soltanto in Italia, ma su tutti i campi dell'Europa. Gli Italiani imparano adesso, che per essere rispettati bisogna essere forti e concordi, e cercando di essere tali, aspetteranno anche il giorno di una di quelle storiche giustizie, che non vogliono mai mancare.

Chi sa, che i Francesi non abbiano presto o tardi da pentirsi di avere voluto conquistare la Tunisia, col pretesto di difendere la conquista dell'Algeria fatta da essi più di mezzo secolo fa e non ancora bene digerita? Facile è certo il vincere poche tribù di Arabi e quel povero bey, che non ha forze da resistere; ma con tutto questo potrebbe trovarsi la Francia impacciata in molte difficoltà al Sud quando al Nord potrebbe scoppiare una nuova guerra. Ben si sa, che Bismarck, il quale gode di avere messo di fronte da una parte alla Francia l'Italia, dall'altra a questa l'Austria, ha delle altre aspirazioni, che vuole unire tutti i Tedeschi e reputa per tali anche gli Olandesi, le di cui colonie gli fanno molta gola.

Senza però voler gettare lo sguardo in un avvenire ancora lontano, è da notarsi questo nuovo fervore di conquiste, che ha invaso i Popoli più guerrieri, mentre le pacifiche espansioni sarebbero tornate utili a tutti. Pensino gli Italiani alla loro posizione in mezzo al Mediterraneo; e cerchino tutti i modi per rafforzarla.

**

I fatti di Tunisi sono stati occasione a produrre una crisi ministeriale a Roma. Senza parlare qui, perché dobbiamo aspettare quell'che il telegrafo ci può di ora in ora apportare, dobbiamo notare, che non fu soltanto l'incapacità dannosissima del Cairoli che produsse lo scoppio della crisi; ma che si ricordavano quell'altra incapacità del Miceli, i favoritismi peggio che partigiani del Villa, le stravaganti demolizioni del Baccelli, la condotta inesplicabile dell'Acton, gli arbitri contro la stampa del Depretis e molti altri peccati vecchi e nuovi, originali e successivi del caduto Ministro. La condanna venne abilmente sospesa più volte; ma alla fine piombò inesorabile dinanzi alla indegnazione nazionale.

Si è voluto far credere, per salvare il Ministero, che una crisi adesso inasprirebbe le nostre relazioni esterne; od impedirebbe la riforma elettorale. Ma come ben disse il Sella da una

parte si tratta di correggere le imprevidenze commesse, dall'altra la riforma voluta da tutti la si farà.

Noi attendiamo ora l'esito della crisi, che avrà avuto, se non altro, il vantaggio di scuotere dall'apatia generale e di far pensare ai grandi interessi del paese.

Per le notizie lasciamo luogo alla nostra corrispondenza da Roma.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 9 aprile.

(NEMO). Sarebbe inutile, ch'io volessi darvi le notizie riguardanti la crisi, chè il telegrafo mi precederà. Soltanto io vi riassumo qualche tratto, che può caratterizzare la situazione, che si è fatta.

Quelli che vogliono essere sinceri e che conoscono la storia di questo Ministero dalla sua origine devono confessare, che gli ultimi fatti non furono che una occasione per la crisi e l'ultima goccia, che fece traboccare il vaso. Ma ora i rettili della stampa, mentre eccedono in improperii al Cairoli fin ieri adulato, per salvare il resto tentano di aggravare la situazione, imputando agli sfiduciati del Ministero di averlo fatto cadere su di una questione estera, come se avessero dovuto accordargli una fiducia che non avevano, e se giovasse il sospendere un'altra volta il giudizio, quando tutto il Paese condannava l'imprevidenza del Ministero e si potesse lasciare al potere un Governo esautorato dalla pubblica opinione in momenti così difficili.

Ora si cerca di attenuare la scuffita colle dichiarazioni che avrebbero votato a favore alcuni degli assenti chiamati col telegrafo. Poi, si vuol fare del Cairoli, col quale il Depretis e gli altri avevano pure fatto causa comune, il capro espiatorio e si mostra di esser pronti a far getto anche dell'Acton del Villa e del Miceli, e forse di qualche altro ancora, per salvare il resto ed avere alcuni portafogli da distribuire, giacchè c'è chi li aspetta a braccia aperte.

Va da sè, che il Nicotera vuole entrarci nelle nuove combinazioni, e che il Crispi vorrebbe ricostituire la Sinistra attorno a sè. Il Farini non volle accettare l'incarico di formare il Ministero; e finora si parla di Depretis come quello che potrebbe essere chiamato a costituirlo.

Io non dico di più per non ripetermi e perché la situazione continua ad essere confusa. Veramente, contando che fra i 192 c'erano 126 di Destra, 22 dei Centri ed appena 44 delle diverse gradazioni della Sinistra, costituzionalmente parlando avrebbe dovuto essere il Sella indicato per la formazione del Ministero, e colla stessa sua condotta indipendente ma sicura, colle sue esplicite dichiarazioni circa alle riforme, colla sua prudenza e colle sue transazioni a lui più che ad altri possibili, avrebbe potuto fare una combinazione da permettere l'esecuzione della riforma elettorale per procedere alle elezioni. Ma io mi fermo qui, per non fare congetture, mentre la questione sta per decidersi in alto. L'on. Billia dichiarò alla Camera, che se fosse stato presente avrebbe votato a favore dei vinti. È un atto di generosità?

PARLAMENTO NAZIONALE.

CAMERA DEI DEPUTATI. Seduta del 9 aprile

Giacomelli, Billia, Cocco-Ortu dichiarano che avrebbero votato per la mozione Zanardelli; Billi, Capponi, Inghilleri contro essa, se fossero stati presenti.

Finzi crede che anche indipendentemente dal voto d'ieri l'altro la Camera avrebbe desiderato di prendere le vacanze di Pasqua, propone quindi che siano prorogate le sedute.

De Pretis non opponeva alla proposta, ma prega si discutano le prime leggi all'ordine del giorno di oggi.

Cavallotti osserva che il voto avendo lasciato inerte il paese sull'indirizzo politico del ministero è necessaria che la Camera sieda e vigili; propone di rimandare a martedì la decisione sulla proroga.

Nicotera consente che discutansi i due primi progetti all'ordine del giorno e si proroghi poi le sedute fino alla convocazione al domicilio.

Finzi accetta e la Camera, respinta la proposta di Cavallotti, approva quella di Finzi e Nicotera. Perciò procedesi alla discussione dei progetti: Ampliamento del carcere giudiziario di Regina Coeli in Roma e spesa straordinaria per Congresso internazionale Geografico in Venezia che si terrà nell'anno corrente. Sono approvati senza osservazioni, salvo alcune raccomandazioni del deputato Platino Agostino sul sistema cellulare, e con le modificazioni proposte.

ste dalle Commissioni rispettive e accettate dal ministero. Procedesi allo scrutinio segreto sopra queste due leggi, che risultano approvate.

ITALIA

Roma. Il Capitan Fracassa ha da Londra: L'ambasciatore francese, dopo ricevuti i dispacci contenenti le dichiarazioni di Cairoli sull'attitudine dell'Inghilterra riguardo la questione tunisina, recossi al Foreign-Office per domandare a Granville se tali dichiarazioni fossero attendibili.

Granville rispose che Cairoli era perfettamente in grado di farle, perché conformi in tutto alle intelligenze passate fra l'Inghilterra e l'Italia.

Il Popolo Romano e il Capitan Fracassa smentiscono assolutamente che il console italiano a Tunisi abbia redatto la protesta del Bey e incoraggiato il Bey alla resistenza.

ESTERI

Francia. Il Senato approvò le tariffe doganali colle ultime modificazioni della Camera.

Inghilterra. Alla Camera dei Comuni, Dilke, rispondendo a Gnest, disse che la Francia dichiarò che le operazioni militari alla frontiera di Tunisia hanno lo scopo di punire i Krumiri, e assicurò il Bey che, se fosse necessario di attraversare la frontiera, lo farà come amica ed alleata del Bey.

Echo annunziò che si opporrà alla seconda lettura del progetto agrario.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 27) contiene:

368. *Avviso per diminuzione del ventesimo.* L'appalto dei lavori di radicale riassetto di breve tratto di strada in prossimità di Pantanico e di conduzione di un filetto d'acqua in quell'abitato per il prezzo di L. 1690 e di derivazione d'acqua dal canale Ledra detto di S. Vito per gli usi domestici della frazione di Savalons per lire 1178 essendo stato provvisoriamente aggiudicato il 19 aprile corr. scade presso il Municipio di Metretto di Tomba il termine utile per la diminuzione non inferiore al ventesimo dei prezzi stessi.

369. *Avviso d'asta.* L'Esattore del Distretto di Cividale fa noto che il 6 maggio p.v. nella Pretura di Cividale si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in mappa di Racchiuso, Subit, Buttrio, Cividale, Campoglio, S. Giovanni Rosazzo, Ippis, Prepotto, Remanzacco e Moimacco, appartenenti a Dette debitrici verso l'Esattore stesso.

370. *Nota per aumento del sesto.* Nella esecuzione immobiliare promossa dalla Cassa di Risparmio di Udine contro G. B. Visintini pure di Udine, in seguito al pubblico incanto furono venduti gli stabili esecutati al sig. Scaini Angelo di Udine per l. 2050 il lotto I, e l. 850 il II. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sui prezzi sopraindicati scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 21 corrente. (Continua)

Municipio di Udine

AVVISO

Eseguita la revisione preparatoria delle Liste Elettorali di questo Comune, viene portato a pubblica notizia, che le Liste, così modificate, staranno depositate per giorni otto consecutivi nell'Ufficio Municipale Sezione Stato Civile ed Anagrafe, onde gli interessati possano esaminarle e produrre i crediti reclami.

Dal Municipio di Udine, 10 aprile 1881, per il Sindaco G. Luzzatto.

Conciliatori e Viceconciliatori. Disposizioni nel personale giudiziario sulle conferme triennali, nomine e rinunce di conciliatori, fatte con decreto 1 aprile 1881 dal primo Presidente della R. Corte d'Appello in Venezia.

Conciliatori. Conferme: Clodigh Giuseppe, Grimacco — Caimo Dragoni Nicolo, Pradamano — Di Bernardo Pietro, Arzene — Dereatti Leopoldo, Arta — Zanon dott. Ermengildo, Vigonovo.

mento dato dal nostro Circolo. Il discorso dell'egregio dott. I. Regazzoni; « *L'arte e la legge* » attrasse l'attenzione dello scelto pubblico e fu calorosamente applaudito. Diffatti il Regazzoni seppe svolgere un tema così arduo e vasto, con ragionamento breve, ma profondo, e con sobria ed elegante parola. Seppe, malgrado le difficoltà che si opponevano, essere chiaro, alla portata di tutti, e specialmente merita lode per il modo che usò di trar l'arte in quel campo nel quale Egli poteva competentemente discutere.

Il trattamento vocale e strumentale fu aperto dalle sorelle signorine Andreoli che con molta abilità suonarono un pezzo a quattro mani.

Cantò quindi, con arte e sentimento, per la prima volta, nell'*Addio* e nel *Rimorso* la signora Elvira Benuzzi. Vanno ad essa tributati i più sinceri elogi. L'adunanza applaudì ad ognuna delle due romanze; e va pure lodata la sorella signora Z. Benuzzi che maestrevolmente accompagnò al piano.

Il sig. dott. Regazzoni poi suonò la fantasia « *Miei addii a Varsavia* » con slancio e sicurezza. Ce ne congratuliamo con Lui, che fra le cure della propria professione coltiva con tanto amore anche l'arte della musica.

Il sig. E. Zaffaroni è conosciutissimo dai frequentatori dei trattamenti del Circolo. Egli ha saputo rendersi simpatico fin da principio per la bella voce intonata, per il brio ed il sentimento col quale canta i più svariati e scelti pezzi. Lo si ascoltò col massimo interesse nell'*«Addio»* e nella *«Povera Stella»*. In quest'ultimo gli applausi furono vivissimi ed insistenti.

La serata con ciò si chiuse, lasciando un sentimento di viva soddisfazione in quanti ad essa intervennero.

Società Operaia. Nella seduta tenuta ieri dal Consiglio rappresentativo della Società Operaia, dopo alcune concordanze ed opportune parole del sig. Leonardo Rizzani, Presidente, e del sig. Luigi Bardusco, consigliere, sulla concordia che deve continuare a regnare fra i soci per il bene del sodalizio, si procedette alla costituzione dell'Ufficio di Direzione, e riuscirono eletti a Vicepresidente il sig. Janchi Gio. Batt. e a Direttori i signori Simoni Ferdinando, Belgrado co. Orazio e Lestuzzi Luigi.

Giardini d'Infanzia. Presso il Giardino infantile in via Tomadini n. 13 e presso quello in via Villalta n. 11 sono aperte le iscrizioni per il secondo semestre che comincia dal corrente aprile.

Per l'iscrizione, i parenti sono pregati di rivolgersi alla signora Diretrice del Giardino presso cui intendono collocare i bambini.

Ricorso respinto. Con decreto 24 marzo n. s. venne respinto il ricorso dei Comuni di Casarsa, Aviano, Caneva, Cordenons, S. Quirino, Budoia, Polcenigo, Porceia, Pravisdomini, Spilimbergo, Castelnuovo, Clauzetto, Forgaria, Pinzano, Segnais, Tramonti di sopra, Tramonti di sotto, Travesio e Vito d'Asio contro il decreto 29 luglio 1880 del prefetto di Udine che approvava il riparto della spesa di impianto del tribunale civile e corzionale e pretura mandamentale di Pordenone. Con questo, il comune di Pordenone andrà a recuperare la rispettabile cifra di lire 50,000 e forse più.

Il lavoro di costruzione del ponte in ferro sul Meduna al passo di Corva fu nel giorno 29 m. p. definitivamente deliberato alla casa Galopin-Sue-Jacob e Compagni di Savona per la somma di Lire 52,700.

Uccellaglione abusiva. Un vecchio amico, al quale lasciamo libera parola, che nella sua semplicità vale meglio delle nostre parole, così ci scrive da Majano 6 aprile:

Come capiteranno sulla carta dalla mia penna le parole le leggerete, e voi, se avete da metter il loro senso sul vostro giornale, le combinerete in modo che, chi le leggerà, afferri a prima occhiata il significato, anzi l'intenzione del vostro amico antico scriventevi.

Io so quanto voi siete negro contro quelli che in primavera danno caccia ai piccoli uccelli; e perché so ciò, vengo con questa scrittura a farvi ancora più negro. Sentite:

Nelle mie vicinanze e dintorni, fanciulli, giovani e anche coniugati, le giornate intiere, girano per le siepi, pei campi e prati con arachetti e fanno fisco di uccellini.

Qui capitano a venderne a cinquanta, a cento; e otto e dieci fanciulli ve li offrono, se ne vorrete comprare, a due centesimi per ciascuno.

Quanto tempo che hanno gettato i nostri padri della Patria per proporre leggi per la conservazione di que' cari, per nostra utilità sui segnali, sui seminati, sugli altri fruttiferi ecc!! ed approvata una oggi, domani la hanno cassata per farne un'altra peggiore. E intanto si distruggono gli uccelli e si moltiplicano gli insetti a rovina del nostro cibo e della nostra bevanda, e que' benedetti di Padri vanno in giro a nostre spese e per Parigi e per Pietroburgo ai funerali dello Czar dopo una spianata in Parlamento.

E la Finanza e i Carabinieri e le Guardie Comunali o si aggirano sulle piazze per dar la multa al povero diavolo, che, da lor chiesto, presenta la scattola in cui è da loro dichiarato tabacco di contrabbando, e, dopo così favoriti, lo condannano a 70 lire e qualche mese di prigione. Così a più fermo si tradisce il galantuomo da chi dovrebbe proteggerlo, perché da lui pagato.

E passano in ritiro quel tempo che dovrebbero girare per le campagne e boscaglie di Pers, Mels, Capriaco e praterie sul Ledra e sul Corno,

che così impedirebbero l'immensa strage che si fa di que' amatissimi cantori e benicentissimi uccellini.

A voi questo cenno basta perché l'ira vostra apparisca sul vostro accreditato giornale, e scagliate parole di fuoco contro la poltroneria di chi dovrebbe percorrere le nostre colline e pianure, come i vostri vigili percorrono le odinesi contrade per le quali oggi non si scorgono immondizie, e così non avremmo quelle migliaia di uccellicidi nell'alto Friuli.

Che ne dite di questo mio modo di presentarmi a voi dopo anni annorun che non abbiam passata un'ora intiera assieme?

Ma se voi non dite niente, io vi so dire, che questa mia libertà verso voi, vi fa conoscere che io mi ricordo che voi donaste confidenza in que' tempi che ci portavamo sulla collina di Melesans al di là del Corno, tra Mels e Pers, e col bicchiere alla mano cantavamo l'evviva alle cannonate di Solferino, Magenta, San Martino, e ricordandomi di quella ore mi sovengo di vostra affabilità e di vostro comportamento dimostratomi quando nelle tre quattro volte poi per accidente ci siamo trovati.

Io dunque essendo ancora quello che fui in allora vi ho ritenuto tale, anche voi, fin adesso, e perché così vi credo, vi ho scritto quanto avete letto.

La sarà una tiritera, ma peraltro vi fa conoscere che di voi, di vostre grazie e gentilezze non si è dimenticato colui che vuole onorarsi col chiamarsi.

N. B. Sopprimiamo la sorsizione, non sapendo se fosse intenzione del nostro amico di metterla, e non volendo modificare il suo scritto.

Da Gorizia 10 aprile ci scrivono: Il chiarissimo prof. Lämmler del R. Istituto tecnico di Udine fu incaricato dell'esame degli elaborati dei candidati al posto di segretario dell'i. r. Società agraria di Gorizia, ove si recò il giorno 10 corr. per prender parte ad una seduta della commissione a tal nolo nominata dalla Giunta della prelodata i. r. Società. Vi prendevano parte come periti, oltre il prelodato professore, il chiarissimo prof. dott. Frapporti di Gorizia ed il chiarissimo prof. Oscarre nob. cav. de Hassek, di Trieste. La chiamata dell'egregio prof. Lämmler fa onore al r. Istituto Tecnico di Udine.

Congregazione di Carità di Gemona. Lunedì 18 aprile, seconda Festa di Pasqua, avrà luogo in Gemona, nella Sala Sociale gentilmente concessa, una Lotteria di beneficenza di oggetti donati da generosi cittadini in seguito ad appello di quella Congregazione di Carità. Gentili signore dispenseranno i viglietti al prezzo di 5 cent. l'uno. Durante la lotteria verrà dato un concerto d'orchestra dai signori filarmonici del paese. La sala si aprirà alle ore 9 antimeridiane.

Da Gemona, 31 marzo, ci scrivono (ritard.):

Gli nomini tutti hanno bisogno di aiutarsi a vicenda, di mettere in comune e scambiare le loro cognizioni ed i loro lumi particolari, perché dove non arriva o si oscura l'intelligenza di alcuno, viene subito in aiuto, per mantenere e ravvivare la luce, quella dell'altro. L'agitare l'inesauribile tema dell'educazione, è per noi insegnanti un eccellente mezzo per istruirci e renderci così sempre più atti ad adempiere coscienziosamente il nostro importante uffizio. Noi ci troviamo sempre sopra un vasto terreno, non mai ricercato abbastanza, né sfrattato del tutto, anche dove fu studiato profondamente. Noi possiamo venire considerando ora una cosa, ora l'altra, indagarne i difetti, suggerirne i rimedi; possiamo farci incontro ad un ostacolo e quello superare, per poi, così rinvigoriti, misurarsi con altri. Studiando un tema e discutendolo, talvolta si vedono uscire e scintillare di belle idee, destate dalla disparta amichevole, e dalla sana e suda critica.

Non così però la pensa il signor G. B. Cabrini, che, scendendo dalle alte sfere della sua Scuola-modello, annessa a questa R. Scuola Magistrale-Rurale, si è degnato di fare ieri, nella *Patria del Friuli*, degli appunti non troppo benevoli ad un mio articolo, intitolato: *Le Scuole Normali e Magistrali, e l'agricoltura*, ed inscritto nel N. 72 di questo giornale. Tali appunti sanno più della personalità che della critica; poiché in essi il Cabrini, coll'armatura da istrice, cerca ferirmi, cerca fucarmi addosso armi temprate non alla giustizia, ma alla maledicenza. Il sarcasmo da lui lanciatomi per aver io unito alla firma i miei titoli è una prova di ciò. Ma, con sua buona pace, il titolo di maestro nomale superiore io me lo son meritato mediante esame; e quindi intendo e pretendo di usarlo ogni qual volta mi pare e piace; né questo, io credo, deve urtare i nervi ad alcuno.

Venendo poi all'articolo, io, con tutta calma e dignità, rispondo al prelodato signore che il mio scritto, più che di poteri modelli, parlava della conversione e moltiplicazione delle attuali Scuole Magistrali-Rurali in Scuole Magistrali-Agricole, e che quindi tutta quella sua lunga sfuriata, sui modelli e modellisti, mi sembra, se non del tutto fuori di posto, almeno un po' esagerata e bizzarra; tanto più quando si pensi esser fatta da un maestro, che dirige una Scuola, dove tutto è modello, persino il numero degli allievi.

Signor Cabrini, la prima dote d'un insegnante si è di mostrare un animo buono, una mente elevata, ed un cuore ben più elevato della mente. Lei invece, colla sua critica, mostra di essere scarso di tal dote; per cui io le dichiaro di non riprendere più la pena per questa vertenza

Un sommo filosofo ebbe a dire che gli uomini maledicenti devono essere trattati per tali, e che non bisogna offendersi per cose che facciano o dicano, ancorché dispiaccia; ed io ho stabilito di seguire a suo riguardo questo savio avvertimento.

Gemona, 31 marzo 1881.

LUIGI LENNA
Maestro Normale-Superiore.

Da Venzone, 7 corrente, ci scrivono:

Era tempo; sì, era veramente tempo che anche a Venzone si avesse pensato al trasloco del cimitero da infra le abitazioni all'aperto nella campagna: la civiltà ed il progresso e leggi sanitarie lo hanno imposto anche nel più piccolo paese, ed è a meravigliarsi come qui si abbia sentito così tardi un tale bisogno.

Non si scherza! Il cimitero attuale è posto quasi nel mezzo del paese, ed i morti vengono seppelliti quasi sotto alle finestre delle case abitate.

Solo l'anno scorso, in una seduta del Consiglio Comunale, venne presentata la proposta del trasloco del cimitero. Tale proposta si ebbe voto favorevole, ed oggi che vi scrivo è già formulato il progetto, sicché tra breve s'incincerà il lavoro del nuovo cimitero.

Non così felice fu l'idea di quel Consigliere che propose d'impedire il seppellimento dei cadaveri negli avelti della Chiesa Parrocchiale atti al fenomeno della mummificazione; egli, colla sua proposta, suscitò contro di sé il paese intero, il quale fece molto bene a protestare contro pubblicamente. A sommesso mio parere, io dico che quel Consigliere, volendo giovare alla salute del suo paese, avrebbe fatto molto meglio a proporre l'atterramento della mura che lo circondano e che sono tanto alte da raggiungere pressoché l'altezza delle case. Ognuno sa che un tale lavoro richiederebbe una spesa piuttosto rilevante, ma stanziando ogni anno nei preventivi una somma anche modesta, col corso di qualche anno si potrebbe effettuarlo. Nessuno può disconoscere nemmeno che, dando aria e sole a case dirò quasi sepolte, la salute degli abitanti ne avvantaggerebbe d'assai.

Teatro Minerva. Sabbato abbiamo avuto una novità paesana dell'avv. Cesare intitolata: *Tra fratelli*. Tra questi due ci si è messa di mezzo la politica colle face della discordia. Sono due mediocritissime persone, l'una dalle quali aspira alla deputazione e riesce eletta per l'influenza di un conte a corte di quattrini; il quale sperando mercè il genero di rifarsi, non si sa poi come, il patrimonio, gli offre in sposa la figlia, che ama invece l'altro. L'altro è un giornalista politico dozzinale del partito opposto del fratello, che si affanna per non saper che cosa scrivere quando il proto viene a chiedergli l'articolo. I due fratelli sono inviperiti tra di loro. Il deputato, la di cui elezione venne annullata, fa un duello con un amico del fratello.

Tutto questo si sviluppa in tre atti; e l'autore venne chiamato alla fine del secondo e del terzo. Il babbo dei fratelli, che ne ha dette di grosse, quello della giovane che all'ultimo momento si vede ridotto agli estremi, sono inquieti nell'ultimo atto. Lo è un poco anche il pubblico, il quale non sa come la cosa andrà a finire; ma alla fine tutto finisce in bene. La ragazza sposa il giornalista, dopo avere aggiustato le cose del padre col suo patrimonio particolare. I due fratelli si trovano riconciliati, forse perché hanno messo da parte la politica, che non era il forte di nessuno dei due.

L'arte drammatica del resto non ci guadagna nulla a prendere il posto della politica ed a personificarsi nei deputati e nei giornalisti; ed è stata fortuna in questo caso, che la politica abbia soltanto per poco turbato la pace della famiglia.

Dopo, la Diligenti fece benissimo la parte di ragazza capricciosa. Iersera il nostro reporter era stato assente, come i deputati alla Camera; però sentì dire, che le cose andarono benino. Siamo oramai agli sgoccioli, dunque andiamo a salutare la Compagnia.

Questa sera, ultima recita della stagione, si rappresenta *Daniele Rochat*, commedia in 5 atti di Vittoriano Sardou, **nuovissima**.

Una povera donna di Castelnuovo di Spilimbergo, nel 3 corrente di sera, percorrendo la strada da Piazza Vittorio Emanuele a Cussignacco, ha perduto L. 53 in biglietti della B. N.; importo che con gravi stenti aveva raggranelato vendendo sementi di ortaglie in vari Comuni. Essa è al colmo della disperazione, perché in tale somma consisteva di ogni suo avere. Farà quindi opera pietosa, chi la avesse trovata, portandola all'Ufficio di questo Giornale per la restituzione. L'infelice donna è disposta a ricompensare generosamente l'onesto trovatore, lasciandogli la metà della somma da lei perduta.

Disgraziato accidente. Il 3 corr. in Budoia, mentre sulla pubblica via certo B. L. stava giocando alle palle, nel lanciarne una, alzò troppo la mano ed andò a colpire colla palla certa C. C. alla testa, che stavagli di fronte alla finestra. Il colpo fu tale da romperle il cranio, per cui poco dopo la C. cessò di vivere.

Rissa. Il 7 andante in Fagagna certo M. G. per futili motivi in rissa riportò una ferita al collo ed una alla spalla, sinistra prodotte da forbici. Il ferito R. L. venne arrestato.

Badate alle armi! Ieri venne accompagnato a questo ospitale certo D. S. il quale sparando un fucile alla caccia si era asportata la falange del pollice della mano sinistra.

Ing. Carlo Someda.

L'ingegnere Carlo Someda, specchio di ogni virtù domestica e cittadina, è morto questa mani, e la sua fine profondamente commosse quanti lo conobbero e poterono ammirare le sue egregie doti, di cui era fornito l'animo suo. Tutti hanno perduto in lui una persona carissima, e a noi, che più da vicino fummo colpiti dalla sua sventura, ormai non resta, nel silenzio del dolore, che spargere copiose lagrime sulla sua tomba e benedire alla sua memoria.

Udine, 10 aprile 1881

I nipoti G. e C. S.

Ingegnere Carlo Someda.

Anche oggi un nuovo lutto da registrare L'ingegnere Carlo Someda, dopo una lunga e penosa malattia, ha cessato di vivere. Marito e padre impareggiabile, congiunto ed amico speciale, onesto cittadino, la sua morte, più che sventura domestica, è sventura comune.

Piagnete, piagnete, poveri figli ma educati all'esempio e alle virtù di lui, fate di stringervi al seno della desolatissima vostra madre, e nei vincoli di un raddoppiato affetto cercate quella calma rassegnata che il mondo non vi saprebbe dare e che sola può attutire lo strazio della sua dipartita.

Udine, 10 aprile 1881

ANGELO TAMI

Una parola di compianto, una lagrima di dolore alla memoria dell'**ing. dott. Carlo Someda**, cui subitaneo rapido morbo tolse agli effetti della famiglia e degli amici. Boutà d'ingegno, indole temperata, costumi adorabili, animo aggettato dall'amore del bello, nutrito da studi pazienti ed utili, lo resero ben presto chiaro e rispettato in patria e fuori; e i saggi di sua non comune perizia nei lavori d'ingegneria, parlano quanto basta della sua vita operosa e sagacissima. Ricco di amabili sensi, colto, gentile, avvenente, era la delizia della sua nobilissima Compagnia, era il raggio, la luce, la gloria di una Casa invidiabile, felicissima, che in un genitore così affettuoso e sensibilissimo, trovava, si può dire, il cielo sulla terra. Era edificante il vedere quella famiglia così unita, così premurosa, l'uno per l'altro, così felice di amarsi a vicenda! Ma cotale felicità che pareva dovesse durare ben molto tempo ancora, fu troncata, sono per dire, improvvisamente. Povera Consorte! Ti costa ben molto di dover lasciare il tuo Carlo, che tanto amavi, e mentre eri in mezzo ad una felicità senza esempio! Poveri figli, infelici fratelli, sventurati parenti ed amici, che tanto amate quel l'angelo di bontà! **Carlo Someda**, non è più sulla terra, ma vive nella memoria di tutti, viva nella gratitudine, viva nella devozione, nel compianto universale; lasciando un'eredità dolorosa e sacra di affetto, di desiderio, di esempio, e di virtù cittadine ben rare.

V

Giuseppe Donato tintore con Clementina Bonetti att. alle oce. di casa — Raimondo Peressini ne-gozianti con Noemi Dell'Angela att. alle occup. di casa.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma 10. Le dimissioni del Ministero sono state accettate. Null'altro v'è di positivo. Pre-
vale l'opinione che scempi la probabilità d'un Mi-
nistero Depretis e cresca la probabilità d'una
combinazione Sella-Nicotera.

Iersera furono richiamati al Quirinale Farini, Sella e Depretis, stamattina nuovamente Sella. Ebbe luogo un lungo colloquio tra Sella e Nicotera, presenti taluni amici rispettivi.

Voci farsi che Crispi andrebbe ambasciatore a Parigi.

Roma 10. Robillant, ambasciatore italiano a Vienna, è arrivato e venne ricevuto al Qui-
rinale. In qualche circolo parlamentare si pre-
nde assicurata una combinazione Sella (presi-
denza e finanze), Nicotera (interni), Robillant (affari esteri), e Coppino (istruzione pubblica).

Però la notizia è immatura.

Finora nessuno venne incaricato della forma-
zione di un nuovo Gabinetto.

Le premesse son le notizie della *Gazz. di Venezia*. Ecco ora quelle dell'*Adriatico*:

Roma, 10. Ieri sera il Re conferì di nuovo coll'onor. Farini ed insistette lungamente perché volesse accettare l'incarico di formare il Gabinetto. Ma ogni esortazione riuscì inutile, adducendo sempre l'on. Farini ragioni di salute per esimersi dal grave ufficio.

Oggi, alle 3, S. M. fece chiamare ancora il pre-
sidente del Senato ed ebbe con lui una lunga
conferenza, dopo la quale affidò all'on. Depretis
l'incarico di formare il nuovo Gabinetto sulle
base che egli crederà migliori per assicurarsi la
base parlamentare più larga possibile. L'on. De-
pretis accettò l'incarico e si mise subito al la-
voro, dopo essersi abbozzato coll'on. Zanardelli.
L'on. Depretis pregherà certamente gli onor.
Magliani e Baccelli di voler far parte del Mi-
nistero, ed è molto probabile che faccia altrettanto
per gli on. Baccarini e Ferrero.

Si parla dell'on. Vare per il portafoglio di
grazia e giustizia.

L'on. Crispi stassera dopo la notizia dell'in-
carico dato all'on. Depretis è partito per Napoli.

E' erronea la notizia data dalla *Liberà* che
l'on. Robillant sia già arrivato a Roma.

Roma 9. E' confermata la notizia che De-
pretis, se accetta di comporre il nuovo gabi-
netto, vuole che ne facciano parte in qualche
modo Cairoli e Zanardelli.

Questa sera i ministri, insieme con le loro
mogli, sono invitati a pranzo dall'ambasciatore
di Francia Noailles. Questo fatto viene interpre-
tato come una conferma delle intenzioni paci-
fiche della Francia e della sua simpatia verso
l'Italia. (!!!) (Gazz. del Popolo)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Colonia 8. La *Gazz. di Colonia* pubblica un dispaccio da Pietroburgo che dice: Assie-
rasi che avrebbe scoperto che il granduca Ni-
cola arrestato martedì sarebbe affilato ai ni-
chilisti, e sarebbe anche compromesso nell'ulti-
mo attentato.

Budapest 8. Notizie da Szegedino annun-
ziano una piena del Theiss; la situazione è grave,
ma il pericolo non è imminente.

Londra 8. La Camera dei Comuni è ag-
giornata al 25 corr. La Camera dei Lordi al 5
maggio.

Algeri 9. Un soldato del 50°, sparito dopo
il combattimento del 30 marzo, fu ritrovato col
naso, gli orecchi e le unghie orribilmente mu-
tilati, e morì l'indomani.

Londra 9. Numerosi capi di case bancarie
e commerciali consegnarono a Hartington una
petizione chiedente che l'Inghilterra partecipi
alla conferenza monetaria.

Sinirne 9. Circa 16,000 sono i morti e i
feriti della catastrofe di Scio.

Londra 9. La Regina Vittoria s'imbarcò
sul *yacht* dell'ammiragliato e dovette abbando-
nare l'idea di approfittare della ferrovia, avendo
la polizia manifestato il sospetto che fosse stata
nascosta lungo la strada una macchina infernale
di sistema Thomas.

A Ballynamore, nell'Irlanda, scoppia un con-
flitto fra la polizia e 200 donne. Una ragazza
rimase gravemente ferita.

Pietroburgo 9. Viene confermato l'arresto
del figlio del granduca Costantino. Dicesi tentasse
di provocare un moto in favore del padre ed
in odio di Alessandro III. Venne pure arrestato
un colonnello dell'armata.

Clame 8. Violenti ecosse di terremoto di-
strussero le nostra città ed i suoi dintorni;
cinquantamila persone trovarsi senza tetto; la
più parte delle case sono inabitabili. Invochiamo
l'assistenza dell'umanità.

Budapest 9. Sulla via fra Kecskeme e Iessah
venne aggredito il postiglione, quindi atroce-
mente assassinato. Tutti i valori e le lettere
della posta furono derubate.

Il pericolo delle inondazioni aumenta dapper-
tutto. Le acque del Tibisco crescono minacciose,
in più luoghi esse sfondarono gli argini ed al-

lagarono immense stese di terreno. Szentes e
Mezövarasch sono minacciate da una catastrofe.

Parigi 10. Hassi da Tunisi 9: Il Bey è as-
sai impressionato dagli armamenti francesi e di-
sposto a fare concessioni; ma è incoraggiato
dal consolato italiano che ha redatto egli stesso
la protesta del Bey. Assicurasi che il consolato
inglese partecipò egli pure a questo passo del
consolato italiano.

Cagliari 10. Telegrafasi da Tunisi all'*Av-
venire di Sardegna*: Avanti ieri Roustan co-
municava al Bey una nota telegrafica del go-
verno francese che gli annunciava la determina-
zione della Repubblica di attaccare i Krumiri. Il
Bey rispose essere egli il tutore della sicurezza
del paese e potente a reprimere le pretese
aggressioni dei Krumiri e punire i colpevoli.
Mentre duolsi della procedura, protesta in caso
di violazione della frontiera lasciandone la re-
sponsabilità alla Francia davanti all'Europa e
alla Turchia. Ieri il Bey comunicò ufficialmente
ai consoli la nota francese.

Parigi 9. E' smentita la mobilitazione di
due corpi d'esercito.

Un dispaccio di Barthélémy, spedito ieri a
tutti i nostri ambasciatori, indica che lo scopo
unico dell'operazione attuale è di ristabilire l'or-
dine alla frontiera, ma il seguito degli avveni-
menti dipenderà dall'attitudine del Bey.

La Camera approvò la prima parte della con-
clusione del rapporto sull'inchiesta relativa a
Cissey respingendo ogni imputazione di tradi-
mento.

ULTIME NOTIZIE

Pietroburgo 10. Il processo contro i regi-
cidi è finito alle 6 antimeridiane. Dopo tre ore di
deliberazione, il Tribunale condannò a morte
tutti gli accusati. La sentenza contro la Pe-
rowska verrà sottoposta allo Czar, essendo la
condannata una nobile.

Londra 10. Bradlaugh fu rieletto deputato
a Nortampton.

Tripoli 10. Il massacro della missione Flatters
è confermato. Tutti i francesi sarebbero
morti dopo vigorosa resistenza.

Vienna 10. Comenduros promise di rispon-
dere lunedì. L'accordo unanime delle potenze
fece grande impressione sul governo e sul po-
polo greco. Nessun dubbio che la proposta venga
accettata dalla Grecia. E' probabile che Comen-
duros si dimetterà e Deliyannis lo surrogherà.

Budapest 10. In seguito alla rottura del
grande argine ferroviario, il Tibisco si precipitò
sulle vicine pianure ed allagò in un attimo oltre
100,000 iugeri di terreno presso Berczel. Venne
del pari inondato un immenso tratto di terreno
nei pressi di Szentes. E' alquanto scemato il
pericolo che minacciava Szeghedino d'inondazione.

Berlino 10. La *Norddeutsche Allgemeine
Zeitung*, dalle risultanze note del processo con-
tro i regicidi, trae la deduzione, che finora non
furono arrestati che degli agenti secondari della
vasta cospirazione nichilista, mentre che i capi
constituenti il centro dell'organizzazione sono
tuttori sconosciuti e trovansi al sicuro.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 9 aprile

Effetti pubblici ed industriali Rend. 500 god. 1 genn.
1881, da 81,75 a 92,75; Rendita 500 1 luglio 1881, da
90,43 a 90,63.

Scorte: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1/2 Banca
di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3; Germania, 4, da 124,25 a 124,75
Francia, 3 1/2 da 101,45 a 101,75; Londra; 3, da 25,58 a
25,65; Svizzera, 4 1/2, da 101,30 a 101,60; Vienna e Trieste,
4, da 218,25 a 218,75.

Vaute: Pezzi da 20 franchi da 20,42 a 20,44; Ban-
canote austriache da 218,75 a 219,20; Fiorini austriaci
d'argento da L 2 18 1/2 a 2 19 1/2.

PARIGI 9 aprile

Rend. franc. 3 0,83; id. 5 0,0, 119,92; — Italiano
5 0,0; 89,85 Az. ferrovie lom.-venete —; id. Romane
—; Ferr. V. E. —; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane
370; — Cambio su Londra 25,34 1/2 id. Italia
17,8 Cons. Ing. 100 11/16; Lotti 14,22.

VIENNA 9 aprile

Mobiliare 298,50; Lombarde 111; Banca anglo-aust.
—; Ferr. dello Stato 300; — Az. Banca 817; Pezzi da
20 1. 9,32; — Argento —; Cambio su Parigi 46,50; id.
Romane 25,34 1/2 id. Italia 17,8 Cons. Ing. 100 11/16; Lotti 14,22.

TRIESTE 9 aprile

Zecchinini imperiali fior. 5,52; — 5,54
Da 20 franchi " 9,32 1/2 9,33 1/2
Sovrane inglesi " 11,75 1/2 11,76 1/2
B. Note Germ. per 100 Marche dell'Imp. " 57,35 1/2 57,45 1/2
B. Note Ital. (Carta monetata) " 45,60 1/2 45,75 1/2

BERLINO 9 aprile

Austriache 5,23; Lombarde 192,50 Mobiliare 518.
Rendita Ital. 90,50.

LONDRA 9 aprile

Cons. Inglesi 100 3/4, —; Rend. Ital. 69 1/2 —
Spagn. 21 5,8 a —; Rend. turca 10 7/8 a —.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 9 aprile 1881.

Venezia	1	66	86	78	83
Bari	36	85	55	35	83
Firenze	68	13	60	48	73
Milano	84	83	27	5	42
Napoli	58	31	35	16	76
Palermo	5	90	80	1	60
Roma	16	9	38	63	62
Torino	4	32	85	2	59

Fragilità della salute. Signori, avete
mai portato la vostra attenzione, al fenomeno
della morte? Certo che sì.

Un tale cade malato v. g. d'una febbre ga-
strica che credette semplicissima e vi muore di
Tifoide. Un altro cessa di vivere dopo aver su-
bito una lieve operazione ed in eccellenti con-
dizioni apparenti. Un terzo diviene cieco per
una suppurazione ad un occhio, esordita con sem-
plice congiuntivite. — Fatti registrati da som-
mi maestri e de' quali niuno potrebbe chiamarsi
responsabile. D'onde mai ciò? Non esitiamo a
proclamarlo altamente: « dalla viziata crisi
del sangue! » Chi ha il sangue viziato, per una
piccola infermità può morire.

L'Erpetismo e il Parassitismo producono ai
nostri giorni l'alterazione del sangue per eccel-
lenza, la più combattuta e fino ad un certo tempo
la meno vinta, o per inerzia de' malati o per
inefficacia dei rimedi. Se colui ch'è afflitto da
continuo malessere o da abbandono di forze mu-
sculari o da difficili digestioni, o colel' dagli
occhi ciposi dalla Leucorea! (mali tutti pro-
dotti dall'Erpetismo) fossero ricorsi in tempo
alle cure opportune, non solo sarebbero guariti
dei loro incomodi, ma andrebbero preservati, al
certo, da mali peggiori, introducendo nel loro
sangue il depurativo sicuro ed infallibile che
ora possiede la Medicina. Or bene nessuno deve
ignorare la efficacia e la prontezza dello Sciroppo
di Pariglina composto, preparato dal chimico
cav. Giovanni Mazzolini di Roma come ri-
medio radicale dell'Erpetismo e potente distrut-
tore del Parassitismo non solo per giudizio degli
innumerevoli guariti, ma anche per sentenza
dei Corpi Accademici.

Lo Sciroppo di Pariglina composto oltre de-
purare il sangue conserva ed aumenta l'appetito
e costituisce l'individuo in tale stato di benesse
da sostenere felicemente la triste infi-
lenza delle potenze nocive.

Unico deposito in Udine, Farmacia G. Com-
messatti; Venezia Farmacia Böltner alla Croce
di Malta.

SOCIETÀ BACOLOGICA

di
CASALE MONFERRATO.

Massaza e Pugno

Anno XXIII-1880-81.

Rende noto di aver rimesso al di lei rappre-
sentante per codesta Provincia, sig. Ingegnere
Carlo Braida, Via Daniele Manin, N. 21, un de-
posito di cartoni annuali originari scelti delle
provenienze più ricercate del Giappone; e poco
seme cellulare a bozzolo giallo, ai seguenti prezzi:
Per cartoni di prime marche

verdi e bianchi L. 15, — cadauno
(Shimamora 16, —)
Per cart. spec. (Akita Kavagiri 17,50
(Minato 16, —)

Seme cellulare a bozzolo giallo L. 18,00 l'on-
cia di 27 grammi.

Le domande così saranno da rivolgersi al sul-
lodato sig. Carlo Braida.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

Le Obbligazioni LACEDONIA con godimento dal **15 Aprile 1881**, vengono emesse a Lire **440**, che si riducono a sole Lire **428,50** pagabili come segue:

L. 50.— alla sottoscriz. dal 9 al 13 aprile 1881
 > 50.— al riparto
 > 100.— al 1 maggio
 > 100.— al 15 >
 meno L. 140.— al 1 giugno
 > 11,50 per interessi anticipati dal 15 aprile al 30 settembre
 > 128,50 1881 chesi computano come contante.
 Totale 428,50

Le obbligazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

Garanzia speciale.

A garanzia di questo Prestito il Comune di LACEDONIA oltre all'avere vincolato tutti i suoi beni e redditi, ha concesso una prima ipoteca sui terreni di sua proprietà, ed ha ceduto ed assegnato fino a debita concorrenza il reddito che ne ricava. Il Municipio ritrae dall'affitto dei suoi beni rustici più di 42,000 lire l'anno, ossia più del doppio di quanto occorre per pagare gli interessi ed ammortamenti annui delle Obbligazioni.

Le Obbligazioni sono quindi garantite in triplice maniera, e cioè:

1.º col vincolo generale del bilancio;
 2.º con una prima ipoteca;
 3.º colla cessione delle rendite dei beni ipotecati.

LACEDONIA è Comune ricchissimo, situato nel centro di un fertilissimo territorio.

Il Prestito è stato contratto per portar a termine alcune opere di pubblica utilità richieste dallo sviluppo del paese, senza che fosse d'uso imporre tasse.

Le Obbligazioni LACEDONIA al prezzo di emissione fruttano più del 6 0/10 netto di ogni tassa. Ciò dispensa da qualsiasi parola per dimostrare l'utilità di simile impiego negli attuali momenti in cui la Rendita dello Stato frutta di netto appena il 4 3/4 0/10.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni **9, 10, 11, 12 e 13** aprile 1881.

In LACEDONIA presso la Tesoreria Municipale, In Milano presso F. Compagnoni, Via S. Giuseppe, In Milano ▶ Luigi Strada, Via Manzoni, 3. In Napoli ▶ la Banca Napoletana. In Torino ▶ i signori U. Geisser C. In Genova ▶ la Banca di Genova. In Bergamo ▶ B. Ceresa. In Brescia ▶ A. Carrara. In Novara ▶ la Banca Popolare. In Lugano ▶ la Banca Svizzera Italiana. In UDINE ▶ la Banca di Udine.

AVVISO INTERESSANTE

per le persone affette da

30 anni d'Esercizio

ERNIA

30 anni d'Esercizio

L. ZURICO, Via Cappellari, 4, Milano

I tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle **Ernia**, invenzione privilegiata dell'Ortopedico sig. **ZURICO**, troppo noti per decantare la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi **Ernia**, sia per produrre, in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto gode d'un insolito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente. **Guardarsi** dalle contraffazioni, le quali mentre non sono che grossolanamente imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso: il vero Cinto, sistema **ZURICO**, trovasi solo presso l'inventore a **Milano**, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita.

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

IL 22 APRILE 1881

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES toccando BARCELLONA e GIBILTERRA partira il vapore

UMBERTO I°

Per l'imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo, Num. 8 Genova.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. 2,70
Alla staz. ferr. di Udine	2,50
> Codroipo	2,65
> Casarsa	2,75
> Pordenone	2,85
(Pronta cassa)	id.

N.B. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0/10 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

Inchiostro speciale inalterabile

Premiato alla Mondiale Esposizione di Parigi del 1878

Preparato dal chimico Rossi di Brescia.

Non ammuffisce — assai scorrevole — non forma sedimento — non intacca le penne — non corrode la carta — difficile cancellarlo sia coi mezzi chimici che coi meccanici — i caratteri impressi con questo inchiostro più invecchiano, più anneriscono.

Questo inchiostro si rende necessario per gli Uffici, per le Amministrazioni per le Scuole e per il commercio poi è **indispensabile** servendo ottimamente per **Copia-lettere** anche se la scrittura dà da 24 ore.

Bottiglia grande L. 2; Bottiglia piccola L. 1. Sconto d'uso ai rivenditori. Per quantità considerevoli prezzo da convenirsi. — Dirigersi all'Agenzia Farmaceutica Pilade Rossi, Brescia, Via Chirone, 2360.

FOCCACCIE PASQUALI

ALL'OFFELLERIA CONFORTO

(Udine, via Mercerie) trovansi ogni giorno Focaccie pasquali di confezione eccellente e Guancie ad uso di Gorizia.

Le obbligazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

Garanzia speciale.

A garanzia di questo Prestito il Comune di LACEDONIA oltre all'avere vincolato tutti i suoi beni e redditi, ha concesso una prima ipoteca sui terreni di sua proprietà, ed ha ceduto ed assegnato fino a debita concorrenza il reddito che ne ricava. Il Municipio ritrae dall'affitto dei suoi beni rustici più di 42,000 lire l'anno, ossia più del doppio di quanto occorre per pagare gli interessi ed ammortamenti annui delle Obbligazioni.

Le Obbligazioni sono quindi garantite in triplice maniera, e cioè:

1.º col vincolo generale del bilancio;
 2.º con una prima ipoteca;
 3.º colla cessione delle rendite dei beni ipotecati.

LACEDONIA è Comune ricchissimo, situato nel centro di un fertilissimo territorio.

Il Prestito è stato contratto per portar a termine alcune opere di pubblica utilità richieste dallo sviluppo del paese, senza che fosse d'uso imporre tasse.

Le Obbligazioni LACEDONIA al prezzo di emissione fruttano più del 6 0/10 netto di ogni tassa. Ciò dispensa da qualsiasi parola per dimostrare l'utilità di simile impiego negli attuali momenti in cui la Rendita dello Stato frutta di netto appena il 4 3/4 0/10.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni **9, 10, 11, 12 e 13** aprile 1881.

In LACEDONIA presso la Tesoreria Municipale, In Milano presso F. Compagnoni, Via S. Giuseppe.

In Milano ▶ Luigi Strada, Via Manzoni, 3.

In Napoli ▶ la Banca Napoletana.

In Torino ▶ i signori U. Geisser C.

In Genova ▶ la Banca di Genova.

In Bergamo ▶ B. Ceresa.

In Brescia ▶ A. Carrara.

In Novara ▶ la Banca Popolare.

In Lugano ▶ la Banca Svizzera Italiana.

In UDINE ▶ la Banca di Udine.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi	
da Udine		a Venezia	
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.	
> 5.— ant.	omnibus	> 9.30 ant.	
> 9.28 ant.	id.	> 1.20 pom.	
> 4.57 pom.	id.	> 9.20 id.	
> 8.28 pom.	diretto	> 11.35 id.	
da Venezia		a Udine	
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.	
> 5.50 id.	omnibus	> 10.04 ant.	
> 10.15 id.	id.	> 2.35 pom.	
> 4.— pom.	id.	> 8.28 id.	
> 9.— id.	misto	> 2.30 ant.	
da Udine		a Pontebba	
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.	
> 7.34 id.	diretto	> 9.40 id.	
> 10.35 id.	omnibus	> 1.33 pom.	
> 4.30 pom.	id.	> 7.35 id.	
da Pontebba		a Udine	
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.	
> 1.32 pom.	misto	> 4.18 pom.	
> 5.01 id.	omnibus	> 7.50 pom.	
> 6.28 id.	diretto	> 8.20 pom.	
da Udine		a Trieste	
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.	
> 3.17 pom.	omnibus	> 7.06 pom.	
> 8.47 pom.	id.	> 12.31 ant.	
> 2.50 ant.	misto	> 7.35 ant.	
da Trieste		a Udine	
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.	
> 3.50 ant.	omnibus	> 7.10 ant.	
> 6.— ant.	id.	> 9.05 ant.	
> 4.15 pom.	id.	> 7.42 pom.	

GIUOCO DELLE DAME

Non più misteri.

Oroscopo. Sibilla. Tutti magnetizz.



Apparato dei SACERDOTI D. B. illustrato da 36 tavole, 2 libri, Spedisse franco F. Manini, in Milano, Via Durini N. 31, contro L. 3. IN UDINE presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine»

L'Agricoltore Veterinario

ossia

Maniera di conoscere, curare e guarire da sè stessi tutte le malattie interne ed esterne degli

ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anatre, piccioni, conigli e gatti.

VADE-MECUM PRATICISSIMO

di veterinaria popolare con istruzioni per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose, a mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni per saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21^a edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

Si vende presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine», per L. 4.

BERLINER RESTITUTIONS FLUID



L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata alle gambe, accavalamenti muscolosi e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Deposito Generale per la Provincia presso la Drogheria di Francesco